

e di applicazioni destinate ad incontrarsi e ad integrarsi vicendevolmente. Il *genotipo* della stirpe umana, tanto auspicato dalla Scuola Costituzionalistica Italiana onde giungere alla conoscenza effettiva del *fenotipo*, si presenta agli occhi degli studiosi contemporanei come un voto, nella successione delle nostre conoscenze che sarà colmato dalla Genetica Clinica, la quale rappresenterà l'integrazione delle indagini cliniche aventi l'obbiettivo di conoscere il malato. Una applicazione delle Leggi dell'Eredità Biologica così elevata e così degna, perchè di giovamento al sofferente, è la migliore testimonianza di ammirazione che Gregorio Mendel potrà avere in un prossimo futuro, che si auspica prossimo assai.

Prof. BRUNO BORGHI
Ordinario di Patologia Generale
nell'Università di Firenze

MARTIN EKBLAD: *Induced abortion on psychiatric ground - a follow-up study of 479 women*, nella traduzione inglese di Donald Burton. Acta Psychiatrica et Neurologica Scandinava Supplementum 99, Ejnar Munksgaard Ed. pagg. 238, Copenhagen, 1955.

L'A. riferisce i risultati del sistematico esame psichiatrico praticato presso la Clinica Psichiatrica del Karolinska Institutet di Stoccolma a 479 donne cui è stato praticato l'aborto legale in seguito a indicazioni psichiatriche. In Svezia vige dal 1938 la legge secondo la quale l'aborto legale può essere praticato su indicazioni mediche, medico-sociali, socio-mediche, umanitarie ed eugeniche. In conseguenza dal 1° gennaio 1939 al 31 dicembre 1952 il numero degli aborti legali è stato in continuo aumento (dal 4,5 per mille nascite nel '39 al 48,3 per mille nel 1952).

L'A. ha voluto investigare l'influenza dello aborto legale sullo stato mentale della donna

e sul suo ambiente sociale, per accertare di quanto aiuto sia stato l'aborto nelle difficoltà sociali in cui essa versava al tempo dell'operazione, o se esso abbia peggiorato la sua situazione sociale; nei casi in cui la donna venne sterilizzata è stata anche oggetto di studio la importanza della sterilizzazione sotto questi aspetti.

Le donne esaminate avevano avuto concesso e praticato l'aborto nel 1949-50 su indicazione psichiatrica del Centro di Consiglio Sessuale di Stoccolma. Esse vennero interrogate personalmente dall'A. al tempo dell'operazione e seguite poi per circa 3 anni di osservazione, con un'esplorazione psichiatrica ed un test di intelligenza, oltre l'attento studio delle loro storie cliniche e condizioni sociali.

Il gruppo è descritto dai vari punti di vista sociali e psichiatrici: complessivamente, il 59% è costituito da donne coniugate; del rimanente 41% il 6% è formato da donne coniugate ed infedeli al marito, l'8% di divorziate e vedove, ed il 27% di nubili. Tra tutte solo l'1% aveva necessitato di precedenti cure in Ospedale Psichiatrico, ma nessuna delle donne al tempo dell'aborto era sofferente di una qualsiasi psicosi endogena, soltanto l'1,3% di esse soffriva di epilessia. Non è stato compiuto un esame dei casi dal punto di vista ereditario ma in 146 di essi (30%) si sono riscontrate nevrotiche o anormali personalità materne ed in 104 (22%) paterne: in 118 (25%) il padre aveva fatto abuso di alcolici.

Secondo le prove dell'intelligenza di Wechsler il 43% delle donne aveva un quoziente d'intelligenza (I.Q.) inferiore al 91, contro il 25% medio della popolazione.

Su 427 donne non sterilizzate all'atto dello aborto, il 37% (156) aveva di nuovo concepito negli anni successivi (nonostante la propaganda sul controllo delle nascite e l'apposita istruzione anticoncezionale). Secondo l'Atto di Sterilizzazione in vigore dal 1941, 52 don-

ne erano state sterilizzate durante le pratiche abortive, altre 29 lo furono in seguito.

In complesso, secondo l'A., è ovvio che l'aborto legale comporta sentimenti di colpa e rimorsi in molte donne, ma senza conseguenze psichiche tali da essere definite patologiche o da danneggiare la loro capacità lavorativa. Un raffronto tra la loro situazione prima dell'aborto e dopo conferma l'assunto che molte avrebbero potuto portare a termine la gravidanza interrotta senza seri danni nella salute fisica. Pertanto per molte sarebbe stato necessario essere molto più severi, nel permettere l'aborto legale, e senza alcun aumento nel rischio di danni psichici degni di rilievo. Ciò si riferisce particolarmente alle donne coniugate, che avevano continuato a vivere col marito, rimanendo di nuovo incinte in molti casi, e per le quali si era considerata « considerevole » la componente sociale.

L'A. ritiene infine raccomandabile che, per ridurre il rischio di sfavorevoli conseguenze psichiche, si deve usare prudenza nello sterilizzare donne che non desiderino esse stesse la operazione ma che diano il loro consenso per ottenere l'aborto legale su indicazione eugenica o che vi siano persuase da altri.

Oltre le 42 tavole riassuntive ed i molti casi riportati per intero, la numerosa bibliografia annessa concerne, per la massima parte, pubblicazioni nordiche sugli argomenti trattati.

Tale monografia con la quantità notevole dei suoi dati dovrebbe servire di consultazione per gli assertori della legalità dell'aborto provocato secondo indicazioni scientifico-sociali, ma in realtà riesce ancora più a dimostrare come senza freni morali la scienza viene portata crudamente a violare la legge naturale, e quindi ad essere strumento di azioni localmente giustificate dalle deteriori leggi degli uomini, ma non da quella suprema di Dio.

M. CIRIELLI

MARTIN, RUDOLF - SALLER, KARL: *Lehrbuch der Anthropologie in systematischer Darstellung*. 3. Aufl. 1.+2. Lieferung Subskriptionspreis D.M. 21, 271 S., broschiert, Gustav Fischer-Verlag, 1956.

In der 3. umgearbeiteten und erweiterten Auflage sind soeben die ersten beiden Lieferungen des von Rudolf Martin begründeten und von Karl Saller, Ordinarius für Anthropologie in München, neu herausgegebenen Lehrbuches der Anthropologie erschienen.

Die erste Lieferung enthält das Hauptkapitel « Allgemeine Anthropologie » mit den Abschnitten « Wesen und Aufgabe der Anthropologie », « Geschichte der Anthropologie », « Allgemeine Begriffe der Anthropologie » mit den Grundbegriffen der Erblchkeitslehre und der Systematik, Ordnung der Primaten, einschliesslich der Hominiden, Klassifikation der Menschenrassen und Gliederung der Konstitutionen.

Aufbau und Inhalt unterscheiden sich wesentlich von den früheren Auflagen. Der Herausgeber hat sich bemüht, einem Überblick über die allgemeinen anthropologischen Grundlagen, einschliesslich der Systematik zu geben, der in seiner klaren Darstellung, ebenso wie in den 88 eindrucksvollen Abbildungen, auch den Lesern dieser Zeitschrift die engen Beziehungen zwischen der Anthropologie als morphologischer Wissenschaft und der Humanogenetik als Grundlage der Zwillingsforschung und der Erbpathologie in anschaulicher Weise aufzuzeigen vermag. Die Ausstattung des Buches und die Vollständigkeit der nach jedem Kapitel gegebenen Literaturübersicht verdienen besondere Beachtung.

In der zweiten Lieferung wird ein Überblick über die allgemeinen Methoden der Anthropologie, einschliesslich der für die gesamte Humangenetik wichtigen statistischen Grundla-